LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 9 Marzo 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 58

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Ministri in ballo.

Presentatosi con un programma di riforme democratiche, il Ministero Zanardelli - Giolitti oggi si accorge di difficoltà e di inciampi ad ogni passo. Tutte le Eccellenze ormai esperimentarono che ad ogni proposta c' è pronta la resistenza delle Opposizioni parlamentari non solo, bensì quella di interessi speciali ed i costumi del Paese. Dunque lotta in ambo le aule del Parlamento, e fuori; dunque quotidiani dubbi sul *quando* e sul *come* la baraonda riformativa potrà finire.

* * *

La cronaca della scorsa settimana è piena di aneddoti circa gli sgarbi che si usarono a quasi tutte le Eccellenze e sotto - Eccellenze. Per la Legge forestale si declama contro Baccelli il *divo*; il Benadir è quotidiano tormento del Baccellino che, per la malattia di Prinetti, siede alla Consulta con una specie di *interim*; al Senatore Balenzano si attribuisce già un affarone per nuove convenzioni ferroviarie ecc. ecc. Ma noi ci fermiamo alle *notizie* recentissime, e vediamo più specialmente *tre Ministri in ballo*, come suona un vulgar detto.

* * *

Per la reverente ammirazione che professiamo al Presidente del Consiglio, ci è facile immaginare quanto Zanardelli sarà a quest' ora annoiato delle obbiezioni udite a Montecitorio, e delle aggiunte che vi fanno i Giornali. E se avesse tale musica a durare ancora una settimana, o forse due, qualora la Camera non imponesse che si chiuda la *prima Lettura* con un voto? E se il voto affermativo pel passaggio alla *seconda Lettura* non fosse altro se non un complimento ossequioso verso l' illustre uomo, e poi alla *seconda Lettura* (esame dei singoli articoli) l' uno dopo l'altro venissero combattuti e reietti parecchi, cosichè la *Riforma* venisse privata della sua qualifica d'un *tatto organico?*

* * *

Più di sessanta gli Oratori inscritti! E sabato uno solo potè pronunciare la sua arringa, e anche quello fece riserve, domandando emendamenti! Ed oggi discussione interrotta pel lunedì sacro alle *interpellanze!* Nè domani sarà dato di parlare a quattro, a cinque degli inscritti, perchè nemmeno l' ammonizione che Zanardelli fece agli interruttori, con *interrogazioni* o *mozioni*, del lavoro parlamentare avrà giovato a rimetterli in carreggiata. Anche Biancheri che ricorda i cinque minuti del Regolamento, è ormai impotente a frenare la mania parolaja.

* * *

Oltre Zanardelli per la *Riforma giudiziaria*, sabato un altro Ministro fu in ballo, l' on. Nasi, e per poco non gli capitò addosso la tempesta. Però se sabato fu salvo per miracolo in grazia di affettato ministerialismo dell'Estrema, in un prossimo suo esperimento riformatore lo coglierà per certo grave malanno. Bel sogno quello di Sua Eccellenza Nunzio Nasi! Con un tratto di penna abolire Scuole tecniche, Istituti tecnici, Ginnasi ecc. e creare unico Istituto per la completa istruzione de' giovanetti italiani, che abbia alla base tre anni di istruzione elementare e per gli otto anni seguenti, col nome di Liceo, li erudisca in tutta la enciclopedia, che adesso viene loro somministrata in varia dose da Professori e docenti straordinari sotto svariati titoli!

Ah! Eccellenza Nasi, Ella è un Ministro sovvertitore, e col suo Progetto si mette in un cattivo ballo! Ella avrà contro Provveditori, Presidi, Cattedranti e bidelli, e le Provincie e i Comuni che non vorranno perdere Istituti e Scuole, le quali sono oggi prova del loro amore al Progresso e gloriola municipale!

* * *

E Sua Eccellenza Giolitti che sarà guarito dalla lombaggine soltanto nel 14 marzo per intervenire alla commemorazione di Umberto al Pantheon? — Anche Sua Eccellenza Giolitti si metterà in un cattivo ballo, quando nel 18 marzo e seguenti a Palazzo Madama dovrà difendere, contro la serietà Senatoria, la *municipalizzazione dei servizi pubblici*. Ma Sua Eccellenza, guarito che sia, non è immaginabile nemmeno possa dimenticare la grave responsabilità di questa proposta del Governo democratico che pur porta il suo nome.

Gli auguriamo che riesca a vincere le resistenze, o, meglio, a racconciare la Legge perchè abbia a giovare, e mai a nuocere alla economia dei Comuni, e con soddisfazione dei cittadini in cui lo spirito di *modernità* vinse i vecchi pregiudizi. E vittorioso in Senato, avrà ben diritto di godere un po' di riposo nella sua diletta Cavour, e tanto più che il nome del grande Ministro, il maggiore che ebbe l' Italia, gli sarà di esempio e conforto nell' arduo cómpito di riforme veramente dedicate al bene pubblico ed al civile progresso! G.

Parlamento Nazionale

Seduta del 7 marzo.

CAMERA. — *Presiede Biancheri*, il quale commemora il deputato Ascanio Branca, ex ministro. Gli si unirono: Lacava, che propone la Camera sia rappresentata ai funerali ed alla famiglia e alla città nativa dell' estinto sieno mandate le condoglianze della Camera; Grippo, De Martino, Rubini, Di Sant' Onofrio, ed a nome del Governo, il presidente dei ministri Zanardelli.

Si svolgono quindi nuove interrogazioni sul Benadir; e il sottosegretario Baccelli conclude la sua risposta col dire che il ministro degli esteri vigilerà con assidua cura affichè la Società sia per gli obblighi che ha in relazione alla conferenza di Bruxelles contro la schiavitù, sia per l' obbligo che le deriva dall' art. 1 della convenzione per l' incremento economico del paese, compia il suo dovere e come già vigorosamente fece il ministero Prinetti si continua ad insistere in avvenire. Ma se la Società non compiesse neanche così il dover suo la convenzione darebbe al Governo il modo di dichiarare la decadenza di essa e il Governo non mancherebbe di profittarne. (*Bene*).

Approvansi poi i progetti di legge: a) per modificazioni alla legge sulla leva di mare; b) per eccedenze di un milione e un quarto sul bilancio della pubblica istruzione.

Infine, si riprende la discussione del progetto sulla riforma giudiziaria; e, stante l' ora tarda, parla il solo deputato Cersi, in senso favorevole.

Il Re fissa il 14 marzo

per la commemorazione di Re Umberto.

Fu comunicata ai deputati e senatori la seguente di Giolitti:

« Allo scopo di rendere numeroso l' intervento del mondo ufficiale e conferire quindi la dovuta solennità alla commemorazione funebre al Pantheon per il compianto Re Umberto; ciò che, in causa della stagione estiva, nell'anniversario della morte veniva in parte a mancare, il Re ha disposto che la commemorazione stessa sia celebrata, anzichè il 20 luglio, il 14 marzo.

Prego di voler provvedere perchè una rappresentanza di cotesto consesso intervenga alla pietosa cerimonia. »

DA GORIZIA.

Omaggio al Papa, respinto. — Don Faidutti il caporione più attivo di questi clericali, nella seduta consigliare di venerdì sera, propose di inviare un dispaccio di omaggio al Papa in occasione del suo giubileo. Ma trovò appoggio solo nel consigliere Alpi, fratello del direttore dell' *Eco del Litorale*; e la proposta così non fu nemmeno porta in discussione.

L'infanticidio d' una vostra comprovinciale. — Antonia Rutar, di Dreh, nel comune di Drenchia, distretto di San Pietro al Natisone, nata nel 1879, venne qui come domestica, sulle prime; poi, giornaliera nel setificio di Strazig.

Da qualche tempo amoreggiava con un giovane di Caporetto, tal Antonio Lamonia. Abitava presso Teresa vedova Vogrig ch'è del medesimo suo distretto, in via Dietro Castello n. 8. La sera del 24 febbraio, ultimo di carnovale, la giovane fu presa dalle doglie e mise alla luce un neonato di sesso maschile.

Che cosa sia successo è un mistero. La Vogrig trovò la giovane coricata a letto con la creatura a fianco. La donna mandò a chiamare la levatrice Maddalena Bressan che fece trasportare puerpera e neonato all' ospitale, dove il bambino fu trovato morto. Dalla perizia necroscopica emerse che il bambino era nato vivo; che era di robusta costituzione, perfettamente conformato e sanissimo. Alla prova dell' acqua, i polmoni galleggiarono. Perciò la Rutar fu trattenuta in arresto. Un altro fatto curioso: nei registri dello Stato Civile, per un errore che non si sa spiegarsi, il neonato fu inscritto come femmineo.

Catechista politicante. — In un giornale d' oggi si critica acerbamente il contegno d' un maestro di religione, il quale, facendo scuola, rimproverò il Consiglio e il podestà di non aver accordato la banda alla fiaccolata clericale che qui si fece domenica, insultando poi persone di confessione non cattolica e sparlando dell' Italia.

Non c' è dubbio che le autorità scolastiche, alle quali il catechista è sottomesso, inizieranno procedimento disciplinare contro quel maestro fanatico.

Vivai di viti americane. — Questa Società agraria fece presentare al Ministero di agricoltura bar. Giovanelli, col mezzo dei Deputati dietali e consiglieri agrari on. D.r Marani e conte Panigai, un memoriale per ottenere i mezzi di istituire vivai di viti resistenti alla fillossera creando uno di questi vivai anche sul confine, cioè presso Cervignano.

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

— **Esposizione di macchine agricole in azione e Mostra bovina.**

Il 15, alle ore 10, nel Teatro Sociale, si inaugurerà l' Esposizione internazionale di macchine agricole. Il prof. Tito Poggi, della cattedra ambulante di agricoltura di Verona, terrà il discorso inaugurale, presenti tutte le autorità della Provincia, nonchè i Sindaci di tutti i Comuni del Circondario, i presidenti dei Circoli agricoli e le autorità cittadine.

Il pomeriggio, nel recinto dell' Esposizione, la banda cittadina eseguirà scelto programma; ed alla sera, al Sociale, seconda rappretentazione della *Bohème* di Puccini con un complesso di artisti che si ha ragione di ritenere veramente straordinario.

Il 19, tiro al piccione nella villa Revedole, dove si dispiteranno importanti premi del valore di L. 1000.

Il 22 a, cura del Municipio, solenne inaugurazione del busto a S. M. Umberto I, opera del bravo nostro concittadino, lo scultore Luigi De Paoli. Assisteranno le autorità civili e militari e non vi ha dubbio che numeroso popolo vorrà portare il suo tributo di compianto al Re buono.

Pure il 22 convegno dei ciclisti veneti, promosso dai Consoli del Touring e dell' Unione ciclistica pordenonese; nonchè importanti corse ciclistiche ed una originale fiera-mercato di biciclette.

La banda cittadina svolgerà anche in questo giorno scelto programma nel recinto dell' Esposizione ed alla sera grande spettacolo di gala al Sociale, splendidamente illuminato.

La mostra bovina circondariale si inaugurerà il 24; e desterà vivo interesse fra gli agricoltori per il confronto fra le razze bigie, tipo alpino, ed i pezzati o formentini del tipo iurassico.

Il giorno 25, apertura della mostra di animali da cortile. Vi esporranno: la ditta F. Lion di Padova, le più interessanti varietà di polli, anitre e fagiani delle razze più pregiate e più rare; la ditta Clama di Artegna, piccioni, polli e conigli in numero di quasi cento capi e in giorno da destinarsi, farà una lanciata di piccioni viaggiatori; il Borghi di Bologna, il Lappi di Cesena, il Caretta di Moncalieri, il Moretti di Udine, la sig.a Bagnoli di Porcia, i signori Bonò, Marzolo e Mascherin di Portogruaro e numerosi altri avicultori della provincia.

L' estrazione dei premi della grande lotteria avrà luogo il giorno 29 nel recinto dell' Esposizione. Furono già vendute parecchie migliaia di biglietti.

SACILE.

— **Le gesta d' un povero pazzo.**

(b. c.) Questa mattina verso le ore 7 un povero demente - deludendo la sorveglianza degli infermieri s' arrampicò su d' uno dei grandi alberi che adornano il manicomio, facendo mille stranezze. A nulla valsero le preghiere delle suore e degli inservienti. Egli, scivolando e saltando - come scoiattolo - di ramo in ramo, passava dall' uno all' altro albero con grave pericolo, dando miserando spettacolo della sua agilità. Accorse il sindaco, accorse il medico ospitaliero, accorsero il segretario e tutti gli inservienti e la guardia municipale Marchetti; e fu con non poca fatica che dopo le 11, poterono far liberare il mentecato dalla perigliosa palestra e porlo al sicuro.

Pare che l' infelice fosse appartenuto ai mozzi di mare.

PAGNACCO.

— **Ancora della latteria.**

8 *marzo.* — Vi riparlo brevemente della nostra latteria per dirvi che lunedì passato fu aperta ai soci per la consegna del latte. Nel primo giorno si pesarono quint. 2.36 nel 2.o quint. 2.65, nel 3.o e 4.o quintali 2.80. E' opinione generale che anche i frazionisti di Plaino concorreranno fra qualche giorno; e così la portata del latte andrà aumentando, raggiungendosi circa quintali 5.

Devesi, per la riuscita di questa provvida istituzione, una lode ben meritata ai fratelli cav. Rizzani, i quali l' uno nella sua qualità di Sindaco, ebbe a prendere l' iniziativa, l' altro ne favorì l' impianto con generosa sottoscrizione di azioni, e concedendo gratuitamente i locali.

Datosi così principio col valido appoggio dei maggiorenti del Comune, e mercè l'attività encomiabile dell'Egregio giovane avv. Urbano Capsoni che funge da Presidente provvisorio, si ha motivo di ritenere che un beneficio non lieve ne risentiranno queste popolazioni, pure assecondando i consigli e le massime del cav. G. Batta Romano, che primi a ricevere il nutrimento necessario del latte debbano essere i vitelli ed i bambini di tenera età, e solo *quod superest* alla latteria.

L. D.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— **Cattedra ambulante di Agricoltura.**

Fino dal 31 maggio 1902 l'Associazione Agraria Friulana, per allargare l'azione della propria cattedra ambulante, creò un Consorzio con proprio titolare avente sede in S. Vito al Tagliamento. Venerdì l' assemblea dei contribuenti per la *Sezione di S. Vito* ha eletto a membri della *Commissione di vigilanza*, parte per diritto e parte per contributo, i seguenti signori: dott. Pio Morassutti sindaco di S. Vito, co. Giacomo Sbrojavacca sindaco di Chions, co. Giovanni Frattina sindaco di Provisdomini, co. Nicolò Bourovic, assessore del Comune di Casarsa, Pier Giovanni Barei sindaco di Morsano, Emilio Zuccheri assessore del Comune di S. Vito e pel Comune stesso, Erasmo Frisacco per il Legato Vial, co. dott. Lodovico Rota, cav. dott. Giorgio Gattorno pel Circolo Agricolo.

In seduta odierna, poi, la suddetta Commissione di vigilanza ha eletto nel proprio seno, quale presidente e delegato al Consiglio Centrale presso l'Associazione Agraria, il cav. dott. Giorgio Gattorno, e a vice-presidente il signor Erasmo Frisacco.

BUDOIA.

— **I funerali del dott. Cardazzo.**

Veramente imponenti riuscirono jeri, i funerali del compianto D.r Ing. Luigi Antonio Cardazzo, nostro Segretario Comunale. Apriva il numeroso corteo il portacroce; seguivano più di 500 bambini delle 6 scuole del comune, accompagnati dai rispettivi maestri; quindi il Clero, largamente rappresentato; veniva poi il feretro, su cui era disposta una corona di violette con la scritta: *Tua sorella Maria.* Ai cordoni, notammo: il Sindaco Bernardis con la Giunta Comunale; il sig. Marzon Sindaco di Caneva; il sig. Patrizio per i Segretari e per la famiglia; il sig. Giol Assessore, rappresentante il Comune di Fontanafredda; il D.r Zilli per gli amici l' on. Piazza per il Comune di Aviano. In corpo faceva seguito il Consiglio Comunale di Budoia. Quindi uno stuolo interminabile di amici e di ammiratori che vollero porgere all' estinto un ultimo saluto di devozione. Notai: Il Conte Polcenigo, Sindaco di Polcenigo; il D.r Cecotti; il D.r Puppin; l' onorevole Asquini di Pordenone; di Aviano, il sig. Zanussi, Menegozzi ecc. Si calcolano 3000 e più le persone che facessero parte del corteo che fu diretto ed organizzato dal medico Comunale D.r Fausto Schenardi.

In Chiesa il Sac. D. Celso Costantini disse splendide parole, a nome del Clero e del popolo, commovendo tutti.

Al Camposanto parlarono il D.r Zilli, vecchio amico dell' estinto, il sig. Giol Assessore di Fontanafredda a nome di quel Comune; il sig. Piazza pel Comune di Aviano; il D.r Schenardi. Chiuse il Curato Don Gio. Batta Ferraboschi, ed era tale il suo dolore che fu costretto a troncare, giacchè il pianto gli faceva nodo alla gola. Queste manifestazioni di affetto l' estinto ebbe, da tutti, cominciando dall' Autorità Comunale che volle i funerali avvenissero a sue spese. Alla povera sorella Maria siano di conforto queste, testimonianze di generale compartecipazione, al suo dolore.

TRICESIMO.

— **Società Operaia.**

8 marzo. Oggi in seconda convocazione ebbe luogo l' Assemblea Generale dei soci per l' approvazione del resoconto 1902, per la modificazione di alcuni articoli dello Statuto Sociale e per l' elezione del Presidente e di quattro consiglieri scadenti per anzianità.

Dal resoconto 1902 tolgo questi estremi: entrate L. 285 .62; uscite L. 1887. — civanzo netto L. 963.62 che vanno ad aumentare il capitale sociale il quale ammonta alla cospicua somma di lire 17005.14.

Constato con piacere che negl' introiti figurano per L. 257 le offerte in morte; lodevolissima abitudine che merita appoggio ed incoraggiamento: poichè niente di meglio che onorare i morti, beneficando i vivi sofferenti!

Per la nomina del Presidente e dei quattro Consiglieri si presentarono alle urne N. 48 soci; pochi davvero! Sarebbe desiderabile un maggior concorso, anche per soddisfazione degli eletti.

A Presidente, venne rieletto ad unanimità l' egregio sig. Giovanni Sbuelz che ebbe 47 voti ed una scheda bianca; a consiglieri i signori Ellero Vincenzo (rielezione) con voti 45, Boschetti Giacomo (rielezione) con voti 44, Masotti nob. Giovanni (nuova elezione) con voti 36 e Trangoni Giuseppe (rielezione) con voti 26. Un buon acquisto fece il Consiglio della S. O. con la nomina del sig. Giovanni nob. Masotti, direttore del Banco di Tricesimo. Il sig. Masotti, quantunque da poco fra noi, gode qui la generale stima e simpatia per la sua operosità ed affabilità e perchè si dedica con affetto ed entusiasmo a tutto quanto riesce di vantaggio e di beneficio al paese.

PALMANOVA.

— **Grato animo per l' esito benefico di una festa.**

La Presidenza del Consorzio Filarmonico, unitamente al Comitato per la festa che ebbe luogo in Teatro Sociale nella sera del 21 febbraio u. s. a beneficio del Consorzio stesso, affida a me il grato incarico di esternare vivi sensi di riconoscenza alla cittadinanza tutta, nonchè alle benemerite persone che dal di fuori con spontaneo buon volere concorsero alla, così splendida riuscita.

Offerte in denaro: conte De Asarta Vittorio Dep. Lire 50, Colombo Angelo L. 20, Franchi D.r Alessandro 10, Dreossi G. B. di Udine 10, fratelli Masotti Pozzuolo 5, Buri Enrico 5, Strudoff Anicetta 5, Bearzi Guglielmo 4, Marcuzzi Giovanni 2, Battocletti Antonio Udine, 2, Cirio Vittorio 2, Gregoratti Giacomo 1, Genta 1, Bornancini A. 1, Feruglio Giac. c. 50, Zencher Ferdinando 3, Orgnani Umberto 15.85.

Palchi ceduti: Bortolotti D.r Stefano, Strudoff Anicetta, Cirio Paolo, Buri ing. Giovanni, Lizzero Fabris.

Oggetti: fratelli Rea tagli fustagno, De Biasio Filiberto due bottiglie refosco, Vianelli Antonio ventaglio, Ronzoni Domenico salsiera, Del Mondo Antonio tre berrette, Scala Anna volterraso, Bearzi Giuseppe bluse seta, Banfi Lorenzo otto bluse seta, Michielli Rosa sciarpa seta, Michielli Vito quattro fiaschi vino, Castellarini cassetta nova, De Biasio Giovanni calamaio, fratelli Ronzoni sveglia, Piani Pasqua due vasi, Malisani Giuseppe quattro statue gesso, Geremia Giovanni un' alzata - album, Tramontini Caterina carta da lettera, fratelli Zanello bottiglia marsala - scatola biscotti, Bergamo Giovanni scatole sardine, Morteani Giovanni un paio scarpe, Orazio Merlettà vaso vetro, Lazzaroni Leandro caffettiera porcellana Finotti Rosa quattro bottiglie vino, Bernardinis Gemma cestella, Zeuchor Ferdinando torta, Zandonà D.r Ugo due bottiglie marsala, agenti Andrea Vanelli quattro fazzoletti, Brugger Osvaldo tre fiaschi chianti, Marni Augusto gondola e due candelieri bronzo, Torossi Amilcare porta carte, orologio, due piatti decorati, due portafiori, due porta lettere, Blasich Arturo porta fiori, Lanzi Enrico servizio posate in latta, uno specchio, Anderloni Flaminia due fiaschi vino, Montanari Cesare paio scarpe, Cavalieri Giuseppe sei bottiglie vino, Cosmi Celso due bottiglie vino, Scarpa Fortunato due bottiglie freisa, Fannio Enrico pagnotta, Pandini Domenico servizio liquori, Tosoni Enrico cassetta aranci-fichi, Tami D.r Ascanio, porta sigari, Fulin Angelo due bottiglie conserva, Missio Gioachino bottiglia vino, Tellini G. B. un quadro, N. N. Carnel seta, Del Mondo Luigi berretta, Rossini Libero un cappello, Verzegnassi Luigi scatola biscotti, Fontana Emilio quattro bottiglie vino, Volpones Antonio due bottiglie spumante, Zoratti Fausto servizio liquori, Rossi Pietro capezze, Savorgnani Ugo, due bottiglie vino, V.va Filipputti conchiglia, Pancesa Carlo sei fazzoletti, Stel Giuseppe pagnotta, Bernardinis Antonietta due candelieri, Ferro Giuseppe porta candele, Vanelli Giacomo bomboniera, Valenzini Vittorio due candelieri, Ferro Giuseppe porta candele, Vanelli Giacomo bomboniera, Valenzini Vittorio due candelieri e uno specchio, Steffenato fratelli servizio liquori, Pravisani Giacomo firma al lotto, De Lorenzi Antonio un agnello, Comitato due anfore, lampada acetilene, Presidenza del Consorzio filarmonico zuccheriera con 6 cucchiaini d' argento, Malisani Pietro fu Antonio due bottiglie frontignano, Cirio Paolo sei bottiglie vino, Malisani Pietro fu Federico un pacco candele.

Lieto anche della buona prova data dall' orchestra formata nella quasi totalità di giovani allievi della scuola, interprete della cittadinanza faccio un elogio al maestro Arturo Blasich, nonchè all assistente Savorgnano Pietro, per la loro assidua e sapiente cura prestata alla scuola che in sì breve tempo dette così soddisfacenti risultati.

Il Presidente
Sebastiano Buri.

SPILIMBERGO.

— **Società operaia.**

(Ezio) — *8 marzo.* — Ieri sera ebbe luogo l' assemblea generale della Società operaia. Scarso il numero degli intervenuti, e di ciò manifestò il proprio malcontento l' avvocato cav. Francesco Concari, presidente.

Fu discusso ed approvato il conto finanziario del 1902 colle seguenti risultanze:

Capitale a 31 dicembre 1901	L. 24853.68
Entrate 1902	» 2783.70
Totale	L. 27.637.38
Uscita 1902	» 1900.32
Capitale al 31 dicembre 1902	L. 25737.06

con un aumento di L. 883.38.

Quindi l' avv. Concari riferì sommariamente intorno all' andamento morale della Società e delle istituzioni annesse, quali, la scuola di disegno ed il patronato scolastico.

Accolse la raccomandazione del socio Guido D.r Dianese di studiare i mezzi per l'impianto di una biblioteca operaia.

Su interrogazione dello stesso socio D.r Dianese, comunicò all' assemblea la liquidazione delle spese del Congresso operaio tenuto qui ancora nel settembre 1901, dimostrando, poi, come, tacitazione di queste spese, il Consiglio Direttivo abbia provveduto senza distrarre un centesimo solo dei fondi della Società.

Infine il Cav. Concari informò il socio D. Dianese come la commemorazione del Venti Settembre sia stata sempre personalmente da lui promossa — la Società Operaia non prese mai iniziativa alcuna ufficialmente al riguardo — però è sua convinzione che gli operai di Spilimbergo non autorizzano nemmeno il più remoto dubbio sui sentimenti patriotici onde sono animati.

Furono poscia rieletti gli uscenti consiglieri De Rosa, Sarcinelli, Colavin.

CODROIPO.

— La Conferenza de Caneva.

8 *marzo. (B).* — Oggi alle ore 3 pom. in un' aula delle Scuole ha avuto luogo l' annunciata Conferenza del sig direttore de Caneva, sul tema *le Società di mutuo soccorso.*

Vi assistette un pubblico discretamente numeroso e scelto. Intervennero parecchi maestri del distretto, le maestre del Capoluogo e delle frazioni e parecchie signore e signorine.

Un Consigliere della Società Operaia, nel presentare ai convenuti il conferenziere, disse che la conferenza d' oggi è la prima di una serie di confrenze deliberate da un Comitato di maestri; soggiunse che il tema di questa prima conferenza interessa il sodalizio operaio Codroipese, a nome del quale antecipa al sig. de Caneva sentiti ringraziamenti.

Prese quindi la parola il Conferenziere. Egli trattò con molta competenza il tema propostosi, tenendo incatenata l' attenzione dell' uditorio dal principio alla fine. Strappò frequenti applausi. Alla chiusura, ricevette congratulazioni e strette di mano.

Domani vi manderò un riassunto della intessante conferenza.

— La Sdrondenade.

Questa sera, con una *giardiniera* giunse qui da Udine la Compagnia Comica Udinese per darci la promessa *recita straordinaria* con la commedia in 3 atti la *Sdrondenade*.

La sala teatrale dell' Albergo Roma era affollatissima. Insufficienti furono le sedie e le panche. Molti, anche dei primi posti, dovettero rimanere in piedi.

La commedia piacque e non poteva essere meglio eseguita dai bravi dilettanti.

Alla fine del I. atto il pubblico volle per tre volte ripetuta la villotta:

Ma tu Pieri ciol Annute
che Rosute la ciol jò
po' farin la panadute
po' dirin ciol tu, ciol jò.

Altri applausi alla fine del II. atto quando in *donne Luscie e Battiste* si ridestano gli antichi amori.

Nel terzo atto ritorna *Zanetto* dall' esercito — Battiste dice: *Sa che a nus l' han mandal a ciase san e salv* ».

Ed intiro esclama il compare di *donne Luscie* — qui scoppiarono nuovi applausi che poi si ripeterono al momento della *sdrondenade*, con la quale si chiude la commedia.

Più gustata fu la brillante farsa che ne seguì: *I tre voe di fa nuie*, la quale, dal principio alla fine, destò le risa del pubblico.

Fu una bella serata, e ne siamo grati alla brava Compagnia Comica Udinese, i di cui attori tutti si distinsero.

CIVIDALE.

— Edilizia.

8 *marzo.* — Il locale della Banca agricola Cividalese e degli uffici del' avv. Vittorio Nussi e dell' Esattoria, è stato testè abbellito sì internamente che esternamente, in modo da dare un aspetto piacevole al lato settentrionale della piazza P. Diacono. Per a dipintura delle stanze vi lavorarono bravi quanto giovani e modesti artisti sigg. Carlo Vermo e Achille Diplotti.

— A proposito di edilizia.

Ci consta che, in seguito ad un ricorso avanzato da alcuni abitanti della *Stretta* Francesco Chiaruttini, perchè fosse eretta a nuovo parte del muro a mezzodì della casa Zanutti, l' on. Municipio ordinava un sopraluogo da parte di persone tecniche, in base alla loro relazione decretò la immediata riparazione del muro in parola, nell'interesse della sicurezza dei passanti.

Il proprietario a sua volta, pare abbia presentato un contro ricorso per un nuovo sopraluogo.

Noi non sappiamo come andrà a finire questa facenda; ma ci sembra che se il muro è davvero pericolante, l' opposizione del proprietario dovrebbe riuscire frustanea.

— Per la riforma giudiziaria.

Nel caso che la riforma giudiziaria venisse approvata, e che Cividale, perdendo la Pretura, non avesse il Giudice unico, qui si preparerebbe una grande agitazione. A questo scopo, gli avvocati, qui residenti, molto opportunemente, hanno incaricato il loro decano avv. C. Podrecca, di riunire una pubblica adunanza per procedere delle deliberazioni sull' opera da prommovere.

— Per l' università popolare.

Ne ha parlato un prete sul *Forumiulii*, e parlammo anche noi da queste colonne, esprimendo il voto che una istituzione così benefica, sorgesse in breve a sollievo intellettuale delle classi operaie. Udimmo in proposito anche delle buone idee. Come va che s' è fatto ancora niente?

— Una riunione di medici.

In una sala dell' albergo al *Friuli* si riunirono ieri tutti i medici condotti dei comuni del mandamento due o tre, trattenuti per impedimenti professionali, si fecero rappresentare.

Trattavasi di aderire a far parte dell' Associazione nazionale dei medici condotti, ed in ciò tutti furono concordi, nominando ad unanimità delegato mandamentale della Sezione friulana, il dott. Nicolò Rieppi, medico di Buttrio.

Diremo in seguito più diffusamente dei propositi di questa nuova associazione.

— Seduta di fornai.

Per questa sera lunedì, in una sala della trattoria all' *Abbondanza* avrà luogo una seduta dei fornai alla quale interverranno anche i padroni di forni, e speriamo che si giunga a una conclusione pacifica e quale la cittadinanza, che ha mostrato d' interessarsi a questa vertenza, desidera.

Sarà pure presente il segretario della Camera di Lavoro di Udine.

— Oblazione.

L' industriale sig. Conti Giuseppe di Udine non avendo potuto, per ragioni di età, essere ammesso a far parte della Società Operaia, e volendo in qualche modo dimostrare il suo attaccamento alla benemerita istituzione, elargì L. 50 consegnandole a mano del presidente della stessa.

SAN DANIELE

Vittime del fuoco.

8 *marzo.* — Ieri verso le 9 antimeridiane in via Patriarca avvenne un fatto che impressionò i pacifici abitanti di quel sobborgo.

Patriarca Pietro è un povero quanto onesto fornaciaio che dal continuo lavoro ritrae il sostentamento della sua famiglia, composta di 5 persone.

Iermattina, mentre la di lui moglie Tissino Maria stava rassettando i letti al I.o piano il figlio di lei Giovanni d' anni 5, che era rimasto in cucina presso il focolare, fu investito dalle fiamme e si mise a gridare al soccorso uscendo nell' attiguo cortile.

Accorse prontamente la vicinante Maria Casasola che procurò spegnere gli abiti ardenti del misero bambino! scese la madre sollecita che si precipitò sul figlio e, dimentica di sè, col coraggio disinteressato ed eroico di una madre, abbracciò il suo tesoro e bruciandosi le mani spense le fiamme che ardevano intorno al corpicino della povera creaturina.

Furono trasportati ambedue all'Ospitale civile dove s' ebbero le cure più intelligenti; ma, purtroppo stamane, l' infelice bambino, all' alba ha soccbuto in seguito alle ustioni riportate, e la coraggiosa madre versa ancora in serio pericolo di vita.

NIMIS

— Visita dell' Arcivescovo.

8 *marzo.* — Fra il suono giulivo delle campane, fra lo sparo dei mortaretti, fra i concerti della nostra brava musica, ieri sera alle 17, giunse tra noi S. E. Mons Zamburlini accompagnato dal suo segretario particolare e dall'Ill. e rev. Mons. Dottor Don Protasio Gori professore nel vostro Seminario.

Al confine della Parrocchia ad attenderlo c' era il nostro Mons. Pievano con le autorità municipali e 15 vetture di seguito, la scolaresca coi propri insegnanti ed una moltitudine di popolo. Il confine della Parrocchia è il pittoresco ponte della torre ed anche la splendida posizione concorse a rendere l' arrivo più solenne.

Monsignor Zamburlini preceduto dal corpo musicale e seguito da tutto il corteo passando attraverso archi trionfali (qualcuno bellissimo), giunse alla casa canonica ove affaciatosi alla finestra ringraziò e benedì il popolo.

Oggi, Domenica, paese animatissimo per le cresime. S. Ecc. funzionò nella chiesa matrice (che per antichità vuolsi emula di quella d' Aquileja) — nel pomeriggio funzionò nella chiesa di Centa, domani altre cresime in detta Chiesa e nel mezzo giorno partirà alla volta di Taipana per la consacrazione di quella chiesa. *Meneghello.*

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

— Al Collegio Toppo Wasserman.

La Giunta comunale in seguito alla insistenza dei membri dimissionari di non riaccettare la carica, ha nominato i nuovi membri della Commissione pel Collegio Toppo Wasserman nelle persone dei sigg. avv. Erasmo Franceschinis, prof. Massimo Misani e prof. Vincenzo Manzini.

— Immissione di trote.

Ora che l' acquicoltura è diventata un po' di moda anche nella nostra Provincia — e magari che la moda attecchisse e durasse, generalizzandosi... anche negli infimi paeselli!... — non sarà discaro apprendere essere intenzione del governo di immettere, nelle acque dello Stella, del Meduna, dell' Erbezzo e del Natisone alcune migliaia di trote « arcobaleno » — la specie importata dall' America, e della quale tanto si decanta la squisitezza e la perfetta aulimatazione nelle nostre acque.

— Nuova professoressa friulana.

Ci scrivono da Firenze:

« Ieri, 5 marzo, la signorina Giuseppina Ostermann conseguiva con splendida votazione la laurea in scienze naturali ».

— La votazione deserta per le elezioni della Società Operaia.

Solo 275 o 280 soci andarono ieri a deporre la loro scheda, per le elezioni di 24 consiglieri della Società Operaia. Il marasmo ond' è investita questa Società non fu potuto ancor vincere. Le occorrevano, per far il numero legale, altri 25 soci votanti. Perciò la votazione di ieri è nulla; e si dovrà ripetere domenica prossima.

L' inaugurazione della bandiera della Società fornai.

Constatiamo subito un fatto: la bandiera inaugurata ieri, non era « bandiera nuova », ma la vecchia bandiera — crediamo sia stata inaugurata nel 1880 — della vecchia Società di Mutuo Soccorso fra lavoranti fornai, sulla quale però, in luogo della scritta precedente che affermava i vecchi scopi del mutuo soccorso, furono dipinte le parole nuove affermanti gli scopi nuovi, che sono quelli di migliorare le condizioni dei lavoranti fornai: scopi ai quali si riferirono tutti i discorsi ieri pronunciati, e nella sala Cecchini e al banchetto all' Albergo Roma.

Dal Castello a sala Cecchini.

I fornai si raccolsero, verso le dieci, presso la Camera del lavoro in Castello. insieme alle rappresentanze di Società partecipanti alla loro festa: società fra lavoranti fornai di Cividale, con bandiera; lega di miglioramento tra muratori, con bandiera; federazione del libro, con bandiera. Le quali tutte rappresentanze, formatesi in corteo, da lassù, per il comodo viale della riva scesero in piazza Umberto I., e per le vie, Porta Nuova, Mercatovecchio e della Posta si recarono processionalmente alla sala Cecchini, precedute dalla banda musicale di Paderno che suonava marcie variate. Per tutte le vie, il popolo si affollava a guardare il passaggio.

Nella sala Cecchini.

I discorsi.

Il posto delle rappresentanze è sotto l' orchestra. Ivi si schierano le quattro bandiere; e si dispongono le presidenze e rappresentanze intervenute. Fra queste, notiamo l' assessore avv. Comelli in rappresentanza del Sindaco e i rappresentanti della Camera del Lavoro.

Prende primo la parola il Segretario della Camera del lavoro, signor, Pietro Barbui.

— Cittadini; — egli intuona. — Poichè piacque alla Società di miglioramento fra lavoranti fornai d' inaugurare solennemente la propria bandiera; io, quale segretario della Camera del lavoro, in nome della Società aderente, vi ringrazio dell' essere intervenuti così numerosi a rendere più bella più solenne la sua festa. E poichè, pur troppo, una delle parti più desiderate e aspettate del programma, quel godimento intellettuale che tutti noi ci riprometevamo dalla incuoratrice parola dell'on. Girardini, venne improvvisamente a cadere: uno dei soliti malori sorprese questa mattina il vostro deputato, e gli impedì di trovarsi tra noi: così tocca a me dichiarare, in nome della Società medesima, che la sua bandiera è inaugurata.

Pare che il sole, che già sfolgorò sulle bandiere nell' epoca del risorgimento patrio, volga melanconicamente al tramonto; la febbre sacra degli entusiasmi va spegnendosi nel cuore umano; la scienza squarcia gli orizzonti... Ma se la poesia della bandiera brilla ancora nel cuore del popolo, se quella poesia ancora lo conforta nei reclusori dell' industria o nelle steppe della disocupazione; se ancora la bandiera circonfusa della luce dell' ideale proletario ha la potenza di chiamare a raccolta tanti proletari e di chiamare intorno ad essi tutto il popolo ed in mezzo ad essi le rappresentanze dell' autorità comunali, che del popolo sono le prime tutelatrici oh sia benedetta la bandiera! e benedetti sieno gli ideali ond' essa rifulge!

Oggi, in cui il pensiero umano, più libero e securo, abbatte le barriere nazionali e proclama la fratellanza di tutti i popoli (*bene! applausi*); è ben essa, è la vostra bandiera, operai, ch' è la sintesi delle speranze sociali. (*Applausi*) Noi, mirando ad essa come a segnacolo, con il bacio della speranza in fronte, marciamo alla conquista dei diritti del lavoro ch' è tutto nel mondo (*Applausi*) civiltà, progresso, benessere.

Altri bisogni, altri ideali agitano, nel tempo nostro, i cuori e preoccupano le menti dei nostri lavoratori: ai lavoranti fornai, che marciano insieme all' avanguardia del grande esercito proletario, egli rivolgerà ancora un monito: non intravedete voi pure lo spauracchio della disoccupazione? non vi sta dinanzi agli occhi il vergognoso krumiraggio?..

Ebbene: si stringano saldamente intorno alla bandiera: uniti, tutto potranno; i problemi che oggi sembrano insolubili, verranno, man mano, risolvendosi; la municipalizzazione del pane si andrà estendendo. E poichè Dio, nell' alto dei cieli, sembra che non senta più la dolcezza della vecchia preghiera; faccia il proletariato, col suo lavoro concorde, intendere che sacro anche per lui dev' essere, come per tutti, il diritto al pane quotidiano. (*Vivi applausi.*)

Cede la parola al signor Menapace, segretario della Lega tra fornai di Padova.

Il signor Menapace comincia col dirsi perplesso e commosso davanti un uditorio così numeroso e scelto — egli, ch'è impreparato a parlare, poichè doveva farlo l'on. Girardini: ma volle fatalità che questi cadesse ammalato.

Il fornaio Menapace parla con un tono quasi paterno, alla buona, lentamente. Egli esorta i colleghi a stare sempre nella legalità: l' operaio cosciente, sebbene sappia d' essere sfruttato dai suoi principali, non trascenda a violenze; la violenza non vi condurrà mai alla conquista dei vostri diritti. Certo, se noi — dico — pensiamo alle dure condizioni nostre, dovressimo essere molto ma molto più severi contro coloro che quotidianamente ci sfruttano; ma non deve albergare, nell' animo degli operai, nessun risentimento, nessun crucio. Voi siete piccoli, perchè state curvati. Rialzate la fronte, e sarete uomini — voi, che siete i fautori della mondiale ricchezze: ciò che ora godono i gaudenti, lo dobbiamo godere ugualmente noi tutti operai. (*Applausi*).

Utopie?!.. Lasciate che dicano. Quante pretese utopie si realizzarono nella storia, appunto per la giustizia della loro causa?... Nel 1837, dicevasi utopia l' abolizione della schiavitù, in America; ma bastò il pensiero, la parola di una donna, e 120 milioni di schiavi passarono allo stato libero. Nel 1849, era un'utopia la redenzione d' Italia, quando sui campi cruenti di Novara Carlo Alberto depose la spada; ma bastò l' ardore e la fede di Vittorio Emanuele II o per rendere dopo soli dieci anni da quella data nefasta, l' Italia libera e redenta. Era utopia fino a ieri il sogno di tramandare dall' un capo all' altro del mondo il pensiero umano senza bisogno di fili: ma bastò che il genio di Marconi si volgesse a quella scoperta, e oggi quell' utopia è divenuta realtà. E dovrebbe restare per sempre un' utopia la nostra redenzione? *(Applausi)* Non io dunque vi parlo per insegnarvi a insultare chi finora ci conculcò e oppresse; ma per darvi la buona novella che anche la nostra utopia — della vera uguaglianza, del benessere di tutti — diverrà un fatto compiuto, senza scosse e senza violenze. *(Vivissimi prolungati applausi).* L' idea cammina, a passo da gigante, e non varrà forza di reazione ad arrestarla: come la corrente elettrica che gira tutti gli spazi, che supera tutti gli ostacoli, come l' aria, come la luce che tutto penetrano — quell' idea cammina, portando il calore e la vita nei campi, fin qui sterminati dal vento dell' egoismo. (*Vivi applausi*).

Se siete operai onesti e coscienti, dovete sentir palpitare il diritto nelle anime vostre. Non più l'indifferenza che vi snerva, non più l' apatia che vi annichila, non più l' intemperanza che vi abbrutisce e impoverisce sempre più: ma l' attività, la diligenza e lo zelo dovranno fare dell' operaio italiano un essere invulnerabile!

Parla delle condizioni del Veneto, dove l' organizzazione dei lavoranti fornai fra brevissimo tempo sarà un fatto compiuto, e così nel resto dell' Italia. Il Comitato centrale risiede a Milano. Gli spiacque il fatto che a Udine, sopra circa 170 operai fornai, soltanto un'ottantina paghino il contributo: qui, dice, bisogna insistere: finchè una metà di voi resterà massa incosciente, non potrete dar principio a nessuna rivendicazione dei vostri diritti. (*Bene! applausi*).

Vi ripeto: siete piccoli perchè siete curvi. Innalzate la fronte e sarete uomini — non per fare violenze, ma per guardare i vostri avversari nel bianco degli occhi, per far valere i vostri diritti. Trovò che in Udine i salari sono meschinissimi: a Padova, sono pagati meglio gli apprendisti: i vostri padroni — dice — vi sfruttano a sangue: voi vi trovate in una condizione cui è vergogna sottostare.

A Padova si pagano 6 lire per quintale: e deve essere nostra aspirazione che in tutte le città d' Italia si paghino sei lire al quintale. (*Applausi.*) Così, invece delle 2 lire, delle 2.50, ne piglierete 4 e 5. (*Bene!*) Il lavoro notturno è improbo, immorale. I padroni guardano voi come si guardavano nel medio evo gli schiavi. (*Applausi.*) — Egli girò tutte le piazze del Veneto: due sole ne trovò in condizioni miserande: Piove e Udine. Bisogna rialzarle.

Ma non imposizioni, non violenze: per le vie legali, si deve ottenere questo miglioramento: ricorrete — dice — all' autorità municipale, ricorrete ai vostri deputati, e verremo anche noi, del Comitato regionale veneto, verremo qui a far cessare questo sfruttamento, ch'è vergognoso, perdio! (*Calorosi, prolungati applausi.*)

Non applaudite! Io non sono venuto qui per farmi applaudire, ma per dirvi che avete diritti da far valere. (*Nuovi applausi*).

Ricorda le parole dette a Padova dal Luzzatti, presente anche il marchese di Rudinì, in occasione di elezioni politiche: « Alti i cuori, o signori — disse il Luzzatti — alti i cuori, ai grandi ideali, perchè la speranza di un miglior avvenire non è ancora prostrata in noi!..» — Ebbene — soggiunge il Menapace — passarono degli anni, da quel tempo, e l' on. L. Luzzatti salì per due volte al potere, ma la speranza rimase non solo frustrata, ma spenta nel cuore degli Italiani. Ora io non sono uno statista, non sono che un modesto operaio, ma vi dirò: alta la mente per educarvi, alti gli sguardi, su, su, in cima alle vette di questi grandi, nobili e puri ideali, e su quelle vette vedrete sventolare un vessillo, il vessillo delle Leghe del lavoro. Aspettate che un vento benefico ne spieghi i suoi lembi, e vi vedrete scritto: Pace, Lavoro, Giustizia e Fratellanza. Ebbene, se le nostre famiglie per diuturni lavori o forzate disoccupazioni ci negano la pace; se le crisi o la cattiva volontà dei grandi industriali ci negano il lavoro; se le classi elevate ci negano la giustizia — fra noi, almeno, non neghiamoci la fratellanza! E tutti stretti in questo santo vincolo, amiamoci a vicenda, perchè così vogliono e così ci insegnano anche le Camere del Lavoro. (*Prolungati, calorosi applausi.*)

Barbui, segretario della Camera del Lavoro, legge quindi una lettera del sindaco signor Michele Perissini il quale aderisce con parole cordiali e benauguranti alla festa. (*Grandi applausi. Grida di: Viva il nostro Sindaco!*)

L' avv. G. Cosattini, in fine, con parola infervoratrice, esorta gli operai panettieri a stringersi intorno alla bandiera della Società pel loro miglioramento morale ed economico: essa — conchiude — non dubitate, vi guiderà alla vittoria! (*Calorosi prolungati applausi*)

La sala va poi lentamente sfollandosi; mentre nell'attiguo salone la presidenza della Società fornai offre ai convenuti un vermouth d' onore.

Il banchetto.

Alle ore tredici, nella sala dell' Albergo all' antico Pletti, ha luogo un banchetto di un' ottantina di coperti. Nel posto d' onore, stanno i rappresentanti della Camera del lavoro: dott. Murero, avv. Cosattini, Arturo Bosetti e segretario Barbui; nonchè il rappresentante padovano signor Menapace.

Dietro quel tavolo, si intrecciano le due bandiere delle Società fornai di Cividale e Udine. La rappresentanza della Società cividalese partecipa essa pure al convitto; e così, crediamo, una rappresentanza dei fornai sandanielesi.

Il presidente della Società udinese, signor Silvio Savio, si fa in quattro perchè tutto proceda appuntino.

Il servizio è fatto con cura, da parte dell' albergatore.

Alle frutta, il segretario della Camera del Lavoro, signor Barbui, beve alla salute di « tutti voi compagni », e alla prosperità del sodalizio. Augurasi che la bandiera oggi inaugurata, ben presto sventoli aperta per segnare ai lavoratori fornai la loro marcia ascendente. Rileva come nella nostra città la fabbricazione del pane sia ancora indietro, perchè qui non venne ancora, per essa, il soffio della grande industria, questo satana della lavorazione, questo angelo del progresso: ma non andrà molto, e la piccola industria dovrà scomparire, e già la macchina invade i piccoli panifici. Tanto più, allora, dovrete stringervi attorno alla vostra bandiera, e marciare concordi alla conquista dei vostri diritti! (*Applausi prolungati, calorosi.*) Dice che il lavoro notturno, fiacca le ossa e toglie ai lavoranti fornai il modo di coltivare la mente; si potrà toglierlo?... Lo spera, oggi che vediamo già realizzarsi anche in Italia il grande ideale della municipalizzazione del pane, a Catania, per l' opera di De Felice Giuffrida. Sarebbe iniquo se le classi dirigenti non cercassero di favorire questo grande ideale. Ma nessun miglioramento nelle depresse condizioni vostre sarà possibile, se prima non sarete capaci di creare una organizzazione potente fra di voi. (*Bene! applausi.*)

Organizzatevi! Fate che tutti gli operai panettieri entrino nella vostra famiglia. Soltanto così otterrete che si riconoscano i vostri diritti.

Io vi invito ad inneggiare al riscatto del pane quotidiano per l' umanità lavoratrice! *(Prolungati applausi).*

— Vogliamo sperare di far quanto dice — esclama un socio.

— No', sperà; o' vin di fa! — corregge un altro.

Il dott. Murero legge il seguente telegramma dell' onorevole Girardini, pervenuto durante il banchetto:

Dolente che l' improvvisa indisposizione tolsemi stare con voi, saluto la vostra bandiera, auguro prosperità al vostro sodalizio, stringo a tutti la mano. Vostro amico Girardini. *(Prolungati applausi).*

Soggiunge brevi parole: come medico, egli non può che rinnovare il voto che il lavoro notturno debba scomparire. (*Applausi*). Natura lo vuole, essa, che ha fatto il giorno per il lavoro e la notte per il riposo; e contro natura, nessuno può opporsi. Così voi non sarete più condannati a lavorare durante la notte.. e anche parte del giorno, con orari che vi accasciano. *(Applausi prolungati; grida di Evviva la Commissione esecutiva della Camera del lavoro!)*

Il padovano Menapace brinda alle Camere del lavoro, che disciplinano gli operai, che impediscono loro dal fare colpi di testa. (*Applausi*). Colpi di testa gli operai, per il passato, ne hanno fatti già troppi, e bisogna che cessino dal farne altri. E poichè sono qui tra noi quattro rappresentanti della Società di Cividale, dice loro che fu dolorosamente impressionato dalla loro circolare sulle divergenze attuali coi loro proprietari. Dovevano rivolgersi alla lega di Udine e questa alla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, la quale deve essa deliberare in merito alle controversie e decidere se quel tale domandato miglioramento sia giusto, se sia richiesto da un reale

bisogno, se in un dato momento sia raggiungibile.

Insiste sulla necessità della temperanza.

— Più temperanza, ci vuole; ve lo dico forte! è tempo di lasciar le bettole, i vizi; è tempo che l'operaio diventi uomo onesto in tutto il senso della parola; e non è onesto chi, avendo una famiglia, avendo bambini, spreca il sudato frutto del suo lavoro, nelle bettole. E' tempo di civilizzarsi. Disgraziatamente, la nostra arte vegeta in quel vizio che alle bettole conduce: ma io vi ripeto, che non è onesto chi in tal modo si comporta. Lasciate le bettole. Recatevi invece alla vostra Camera di lavoro, e intrattenetevi il tempo che passereste alla bettola, in qualche lettura e in conversazioni coi vostri compagni. Tutti dovrebbero fare così, gli operai che sentono di aver qualche diritto da far prevalere!

Una voce. Ha ragione!

Soltanto in questo modo, un giorno, soddisfatti di voi, potrete dire con orgoglio che avete ben meritato dei vostri diritti! (*Prolungati, calorosi applausi*).

L'avv. Cosattini rivolge brevi parole agli operai panettieri, in questo giorno di festa per essi. Augura che intorno alla bandiera, si uniscano tutte le loro fedi, tutte le loro energie. Molto, molto resta da fare, per dire che qualche cosa si è fatto; non lo dimentico, e lavorino tutti uniti, con fede e amore costanti, per la redenzione della loro classe, per la redenzione del lavoro.

Arturo Bosetti propugna l'organizzazione: cerchino, ciascun dei soci, di attrarre nella Società quei molti che ancora non vi son iscritti: soltanto allora saranno forti — e la vittoria è dei forti! E ricordino di non soli diritti è composta la pagina della vita; ma anche di doveri: quanto più avranno la coscienza di aver compiuto i propri doveri, tanto più avranno la coscienza di poter reclamare i propri diritti.

In ultimo, il presidente della Società signor Silvio Savio ringrazia tutti gli intervenuti, e specialmente la rappresentanza della Camera del lavoro. Si augura che la bandiera sia il segnacolo amato che ci condurrà alla conquista dei nostri sacrosanti diritti; si augura che ogni socio sappia intorno ad essa e per essa combattere, a base del proprio diritto, della lealtà e della giustizia. (*applausi*).

* * *

E le mense sono levate.

Notiamo che; durante il banchetto, si ebbe un po' di musica: un applaudito concerto mandolinistico — e da ultimo gli si associò il canto — gentilmente fattoci gustare da quattro soci della Società: Luigi Florit, Pietro Pesce, Augusto Bront ed un altro del quale non ricordiamo il nome.

La commemorazione

dei caduti di Abba Garima.

Rigurgitante di pubblico, il Teatro Nazionale, alle 2.30, per udirvi commemorare i gloriosi caduti nella infausta giornata di Adua. Notiamo il cav. Vitalba in rappresentanza del r. Prefetto; il magg. del 79.o cav. Di Leo, due capit. e due tenenti dello stesso reggimento, due capitani e un sottotenente dei Cavalleggeri Saluzzo, il maggiore medico cav. Michieli, il capitano e il tenente dei carabinieri, altri ufficiali e sottufficiali delle varie armi; veterani e reduci, con le medaglie; parecchi notevoli cittadini.

Al banco dell'oratore siedono alcuni reduci dalle campagne d'Africa, fregiati della medaglia commemorativa.

Il maestro superiore di Porpetto, signor Isidoro Bevilacqua, reduce anch'egli dalle campagne d'Africa, è ornato di medaglia al valor militare, ringrazia gli intervenuti: il loro concorso così numerose era ben giusto, per onorare la memoria di quei prodi nostri fratelli, caduti vittime dell'ignoranza, dell'interesse e della superstizione. (*Applausi*).

Legge le adesioni di parecchi reduci d'Africa e degli on. Morpurgo e Girardini: indi una lettera del Sindaco signor Michele Perissini, nella quale, salutando ai caduti ed ai superstiti valorosi, soggiunge: «possa il terribile esempio servire di lezione a tutti quei popoli che si fanno invasori ed oppressori della patria altrui». (*Applausi fragorosi*).

Poscia il maestro Bevilacqua dà la parola al reduce dalla campagna d'Africa, al concittadino Aristide Caneva, il quale legge poi la commemorazione, applaudita in vari punti — ed estesa da lui con la collaborazione del suo amico sig. Adolfo Silvio Limena, segretario comunale di Porpetto con alcuni brani di una sua conferenza scritta ancora nel 1887, quale omaggio agli eroi di Dogali.

Chiude mandando un saluto commovente ai poveri morti, con queste parole: «O spenti eroi d'Africa! Potrete esultare nelle vostre fosse lontane! Potrete esultare quando i vostri compagni d'arme, a cui deste un esempio così nobile e grande, si scopriranno il capo giunti al luogo in cui cadeste, o vittime sante. La vostra terra vi ricorderà sempre con amore, gratitudine e venerazione, e la vostra terra vi manda un saluto solenne e vi piange. Evviva gli eroi di Adua! Evviva l'Italia!»

Un uragano d'applausi accolse la chiusa del discorso, spesso interrotto da approvazioni e da acclamazioni.

Molti ufficiali vanno a congratularsi con il conferenziere.

— Teatro Minerva.

Alle due rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* assistette folla di pubblico che continuamente applaudì ai piccoli esecutori.

In seguito a molte richieste la Compagnia ha deciso di dare questa sera un'ultima recita d'addio con variatissimo programma, dedicandola ai *bambini udinesi*. La recita è in onore dei giovanetti Erminia Casoli ed Angelo Bagni.

— Ancora banconote.

Luigi Pinosa, detto Bartolo, fu Costantino, d'anni 34 da Lusevera fu arrestato per misure di P. S, perchè si era presentato dal Cambio valute Miani in via della Posta per il cambio di un biglietto austriaco da 10 corone, che il Miani riconobbe come falso.

Il biglietto è della medesima fabbricazione di quelli sequestrati ad Ancona.

— Una risposta alla lettera del signor Demetrio Canal.

Nel N. 55 del 5 corrente, il signor Demetrio Canal, nel voler render ragione del perchè le calzature provenienti dalle grandi fabbriche costano meno di quanto ai calzolai costerebbe il puro cuoio, dice, che ciò dipende dal sistema di lavorazione e dalla qualità inferiore della merce, gettando così gratuitamente il discredito sulle calzature in questione.

Risponderemo a lui perchè lo sappia il pubblico, che il cuoio usato dalle fabbriche è quello medesimo che i rivenditori forniscono ai calzolai al minuto, con la differenza, che le fabbriche che lo acquistano a vagoni, direttamente, alle concerie, lo pagano un terzo meno di quello che lo pagano i calzolai a chi lo rivende, il quale a sua volta lo avrà comperato da un grossista.

Questa è la ragione vera e lampante che, nei riguardi del cuoio, concorre a far diminuire il costo di produzione.

L'altra è giustamente quella detta dal Canal. «Il sistema di lavorazione» ma egli sbaglia ancora, quando vi aggiunge che i calzolai potrebbero attivare gli stessi prezzi delle fabbriche. E sbaglia poichè per sistema di lavoro deve intendersi, la divisione del lavoro applicata all'uso delle macchine; per cui, l'operaio che fa sempre quel dato lavoro, lo fa presto e meglio, e con l'aiuto delle macchine la mano d'opera viene a costare pochissimo. E' il grande principio dell'economia industriale moderna, che influisce a ribassare il costo di produzione anche delle calzature; principio che i calzolai non possono praticare senza aver una grande fabbrica e le macchine.

Ecco le due principali ragioni, per cui i calzolai non potranno sostenere la concorrenza delle fabbriche. Non intendiamo con ciò dire che tutta la produzione delle calzature delle fabbriche sia tutta fior di roba, ci sarà il buono e il cattivo, come c'è dappertutto, come scarpe buone e cattive ne fanno gli stessi calzolai. E' certa una cosa: che, vogliasi o no, queste calzature sono quelle dell'avvenire, e che gran parte dei giovani calzolai farebbero bene a dedicarsi ad altra arte, per non trovarsi male un'altro giorno, come oggi cominciano a risentirsene i vecchi calzolai. Il progresso non si arresta. Come chi faceva tela, che oggi la lascia fare agli stabilimenti, e ha preso un'altra via; è utile che facciano i giovani calzolai, specialmente nelle città, dove più facilmente trovano vita economica le figliali delle grandi fabbriche di calzature.

Questa è verità che non può urtare nessuno. *Luigi Voltan e C.*

— Scuola d'Arti e Mestieri.

Il Consiglio della locale Banca Popolare Friulana elargiva anche quest'anno a favore della scuola la somma di lire 100.

Riconoscente all'illuminata generosità della benemerita Istituzione, la Direzione della scuola, a mezzo del sottoscritto, adempie al gradito dovere di porgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti.

G. Del Puppo.

— I gatti che se la prendono contro i giornalisti?

Il collega Giovanni Tenca Montini, d'anni 27 cronista del *Giornale di Udine* sabato fu medicato dal medico dott. Giovanni Del Bon del nostro Ospitale, per morsicatura e graffiatura alla mano destra guaribili in giorni tre, salvo complicazioni.

Il Tenca assicura che tali ferite gli furono inferte da un gatto.

— Vecchio investito da una bicicletta

Il falegname Francesco Odorico fu Domenico, d'anni 76 di Udine, in seguito a caduta per urto di bicicletta, ricorso alle cure del nostro Ospitale, gli furono riscontrate: Abrasioni alla fronte, alla regione zigomatica sinistra, al ginocchio destro; ferita lacero contusa al naso e frattura dell'osso nasale di destra, lesioni guaribili in giorni 20 salvo complicazioni

— Buona usanza.

Offerte fatte alle Derelitte in morte di *Giovanni Franzil*: Domenico e Famiglia Franzil lire 50;

di *Badino cav. Pietro*: Fratelli Tosolini 1;

di *S.r M.a Maddalena Dimessa*: Elena Bonvicini 1;

di *Marianna Pavon Carrara*: Fratelli Tosolini 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

L'impenitente. — Populin Giuseppe da Portogruaro, ha passato gran parte della sua vita in carcere; e perchè ai primi di febbraio è stato trovato a dormire ubbriaco sotto un portico a San Vito, svegliato bruscamente dai carabinieri, si è permesso di oltraggiarli.

Arrestato per questo, si lamenta di essere stato da quei militari, anche percosso, ma la cosa non è minimamente provata.

E' provato invece l'oltraggio per la confessione stessa del Populin.

Il Tribunale lo condannò a due mesi di carcere.

Il secondo impenitente. — Zaninotto Gio. Battista, d'anni 59, da Pasiano di Prata, arrestato e già condannato altre ventiquattro volte, il più delle quali per furti, deve rispondere del furto (commesso in Pordenone il 27 gennaio) di uno sciallo in danno di Cavassi Giustina, e di un paio di redini in danno di Ronchi Antonio; cose che gli furono sequestrate. Il Zaninotto è confesso.

Il Tribunale lo condanna a mesi due; e il Cominotto, andandosene fra i Carabinieri, è contento come una pasqua, e ringrazia i giudici per la loro «clemenza».

Adolescente ladro. — Pascon Luigi di Giuseppe, d'anni 17, da Brugnera, contumace, il 28 ottobre 1902, con scasso, rubava tre sacchi di fagiuoli a danno di Mazzon Luigia, e li vendeva al sig. Pietro Parpinelli di qui e che, credendoli del padre del Pascon, li comperava.

Il P. M. domanda, e il Tribunale condanna l'imputato a 6 mesi di reclusione

— Beneficenza.

Il prof. Ugo Caparini insegnante alla R. Scuola Veterinaria in Napoli non avendo potuto provvedere per l'invio di corona ai funebri del compianto fratello *D.r Antonio*, trasmise L. 10 — (dieci) alla nostra Congregazione di Carità. — Sentite grazie.

Memoriale dei privati

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 28 febbraio 1903.

XIX. ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8613 / Soci » 1595		L. 215.325.—	
Riserva	L. 103,078.43		
» per infortuni	» 2,168.50		
» oscillaz. valori	» 1,353.24	» 106,600.17	
		L. 321,925.17	

ATTIVO

Cassa		L. 9,481.20
Portafoglio		» 2,372,472.88
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 11,592.20
Conti Correnti garantiti		» 82,999.30
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca		» 207,497.54
Debitori e Creditori Diversi		» 11,920.42
Banche e Ditte Corrispondenti		» —,—.—
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		» 14,778.94
Effetti per l'incasso		» 15,739.34
Depositi a cauzione operaz oni diverse	L. 186,877.50	
Dep. a cau. imp.	» 25,000.—	
» liberi e vol.	» 19,511.—	» 231,388.50
Imposte e tasse	» 2,525.42	
Interessi passivi	» 13,658.81	
Spese di ord. am.	» 3,135.89	» 19,320.12
		L. 3,007,190.44

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 215,325.—	
Fondo di riserva	» 103,078.43	
» per ev. infortuni	» 2,168.50	
» Oscilaz. valori	» 1,353.24	
		L. 321,925.17
Depositi in conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 2,228,867.85
Banche e Ditte Corrispondenti		» 157,681.09
Debitori e creditori diversi		» —,—.—
Dividendi		» 5,943.21
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 186,877.50	
Dep. a cau. imp.	» 25,000.—	
» lib. e vol.	» 19,511.—	» 231,388.50
Utili netti 1902		» 24,378.26
Utili corrente esercizio e risconto 1903		» 37,006.36
		L. 3,007,190.44

Udine, 28 febbraio 1903.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Rag. G. Gennari

Il Direttore
G. Belzoni

Operazioni della Banca.

Emette **azioni** a L. 36.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio. . . 5 4|4 o|o (senza provvig.)
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 6 o|o

Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali.

Apre **conti correnti** verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per con'o terzi.

Riceve somme

in **conto corrente** con chèques al 3 1|2 o|0
in deposito a **risparmio** al Portatore al 3 1|2 e 4 o|0
in deposito a piccolo **risparmio** al 4 o|0
(netto da ricchezza mobile)

In **Conto vincolato** a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

LOTTO.

Estrazione del 7 Marzo

VENEZIA	15	6?	41	89	77
BARI	48	86	83	25	82
FIRENZE	19	63	53	60	33
MILANO	78	50	46	58	79
NAPOLI	45	46	56	1	30
PALERMO	22	68	15	86	49
ROMA	5	65	73	67	77
TORINO	60	11	84	2	41

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 Marzo 1903.

Nascite

Nati vivi	maschi	14	femmine	6
» morti	»	1	»	1
» Esposti	»	—	»	2

Totale N. 24.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Consolati r. impiegato con Luigia Rizzoli agiata.

Matrimoni.

Antonio Pontoni carradore con Antonia Rumiz sarta — Americo Malisani operaio con Ermenegilda Nonino contadina.

Morti a domicilio.

Fortunato Beacco fu Osualdo d'anni 84 tintore — Lucia Chiussi-De Fornera fu Benedetto d'anni 65 civile — Giuseppe Driussi fu Bartolomeo di anni 80 facchino — Riccardo Borghese di Ubaldo di anni 2 e mesi 11 — Lucia Pontoni-Casarsa fu Domenico d'anni 82 casalinga — Giuseppe Cusin di G. B. di mesi 3 — Attilio Zeari fu Giovanni d'anni 19 parrucchiere — Emidio Cremese di Giuseppe d'anni 35 fornaio — dott. Antonio Capparini fu Francesco d'anni 61 medico-chirurgo — Eufemia Genovese-Moro fu Francesco d'anni 63 casalinga — Luigia Struchil di Antonio di mesi 1 e giorni 15 — Amelia Massacesi-Candido fu Costantino d'anni 19 casalinga — Giuseppe Scrosoppi fu Vincenzo d'anni 59 cappellaio — Pietro Zanon di mesi 5 — Angelo Modotti di Giuseppe di mesi 6 giorni 15 — Gino Borgobello di Albino di mesi 6 — Teresa Miotti-Spizzo fu Francesco d'anni 53 contadina — Maria Cesira Sgobaro-Cassoni fu Giuseppe d'anni 43 levatrice.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Di Giovantonio di Giuseppe d'anni 24 bracciante — Rosa Bertoli di Pietro d'anni 18 contadina — Rosa Simonutti-Tonini fu G. B. di anni 58 casalinga — Anna De Giorgio-Picco fu Leonardo d'anni 71 casalinga — Valentino Blasutto fu Giuseppe d'anni 52 agricoltore — Angela Miotti-Coceani fu Luigi d'anni 74 casalinga — Giacomo Menegon fu Antonio d'anni 43 merciaio girovago — Maria Degano-Finardi fu Luigi d'anni 72 serva — Anna Bajutti-Giordano fu Pietro di anni 51 contadina — Leonardo Comino fu Girolamo d'anni 72 stovigliaio — Vittore Giusto fu Bortolo d'anni 65 calzolaio.

Morti nella Casa di Ricovero.

Rosa Prasti-Previati d'anni 62 cuoca.

Morti nell'Ospizio esposti.

Arminio Masanti di mesi 10.

Totale N. 31
dei quali 5 non appartenti al Comune di Udine.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Alle ore 12.30 d'oggi, dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione e munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Russolo Pietro

nell'età d'anni 76.

La moglie, i figli, le Sorelle, i Generi, i Cognati ed i Congiunti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Tiezzo di Pordenone, 7 marzo 1903.

I funerali avranno luogo lunedì, 9 corr., in Tiezzo, alle ore 9 ant.

Il presente annuncio serve di partecipazione a quelle persone che fossero state involontariamente ommesse.

Ringraziamento.

I genitori Ferdinando Franz ed Elisabetta Rizzi profondamente commossi presentano i più vivi ringraziamenti a tutti quei benevoli che in qualsiasi maniera cercarono di alleviare il loro dolore nella luttuosa circostanza della morte della loro dilettissima figlioletta Gemma.

Moggio Udinese 7 marzo 1903.

DOMANDE e OFFERTE.

Giovane pratico commercio, disponendo capitali, cerca combinazione industriale, seria, con impiego persona. Esclusi mediatori. Offerte alla Redazione del Giornale sotto il numero 1100. 74

Affittasi anche subito villino signorile ammobigliato in Fagagna; amenissima posizione a mezzodì, otto locali, due piani, con annessi 2506 mq. terreno cinto (giardino, frutteto e vigna). — Rivolgersi Sabbadini D.r Lorenzo, Provesano (Spilimbergo).

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

ACQUA SALSO-JODICA

di **SALES**

(Propr. della Soc.An. Terme di Salice)

Med. d'oro all'Esp. d'Igiene di Napoli 1900

SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI

È la più ricca di jodio delle conosciute

L'acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Lire **UNA** la Bottiglia in tutte le Farmacie. 80

A. MANZONI e C.

Concess.ri esclusivi Milano-Roma-Genova

Appartamento d'affittare in Mercatovecchio N. 1, II p.° Casa Dorta. 38

I vostri bimbi sono tutti robusti?

Dottor

G. LA-ROSA

Messina, 16 Ottobre 1901.

Ho ripetutamente esperimentata la Emulsione Scott in bambini nati deboli, malaticci, o resi tali da incongrua nutrizione e mi è grato poter attestare che i risultati superarono la mia aspettativa. Durante la cura e questo è un fatto importantissimo e degno di nota, non si verificarono mai disturbi secondari; la digestione si mantenne normale, anche nei mesi più caldi nei quali continuai la somministrazione. Per queste ragioni non esito a dichiarare la Emulsione Scott il rimedio più efficace e sicuro nelle persone la cui nutrizione sia notevolmente decaduta o che per altre cause si siano eccessivamente indebolite.

Dott. GAETANO LA ROSA
Medico-Chirurgo dell'Ospedale Civico
Messina, Via Cardines N. 277.

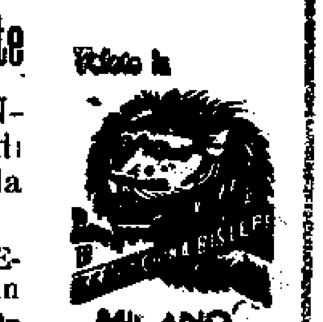
Denutrizione: Quasi tutte le malattie infantili si debbono alla incompleta assimilazione dei cibi. Un bambino può essere alimentato con ogni più minuto riguardo e nondimeno essere denutrito; perchè non è precisamente quello che mangia che lo nutre ma quello che il suo stomaco assimila. Ne consegue, che deve scegliersi quell'ausiliare della nutrizione valevole a rialzare il potere assimilante dell'intestino. A questo scopo, il Dott. La Rosa come certifica nella lettera che precede ordina ai bambini, per qualsiasi causa malandati, la Emulsione Scott, anche durante l'estate, poichè dopo ripetuti esperimenti, la considera il rimedio più efficace e sicuro! Somministrare la Emulsione Scott ai bambini equivale ad aprir loro le porte della vita sotto gli auspici del più ridente avvenire, quello della salute.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati: la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "*Saggi*", "*Piccole*", "*Grandi*", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "*Saggio*", affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

Ferro China Bisleri

Liquore ricostituente



Il ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di *Palermo*, medico della R. Casa, scrive:

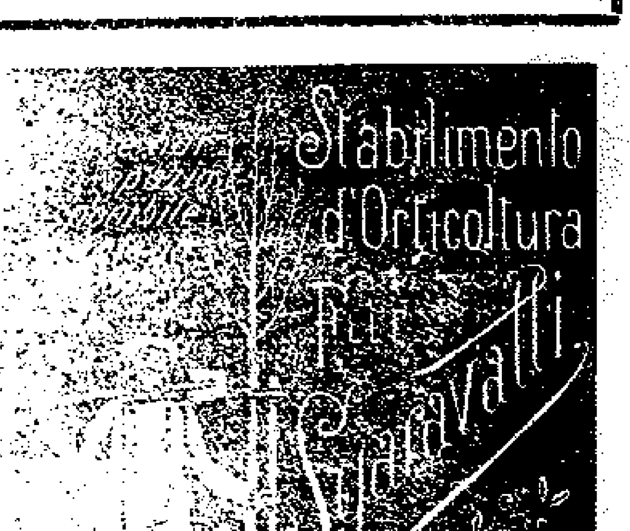
Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura sono negativi a prencere rimedi. 13

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO



Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 — UDINE — Via Rialto N. 12

Mercerie e Chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito **fiammiferi** in legno e cera

Lucide e Vernice inglese per scarpe

Rubinetti (Spine per botti) in legno e metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

1 Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e deposito in **oggetti di alluminio** della Ditta

Claudio Zecchini di Milano

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Cercasi giovane capace conduzione Negozio Cartoleria e Libreria.
Rivolgersi all' Amministrazione del Giornale. 76

Poliamaro Pittiani

Antica Rinomata specialità

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia

Premiato con piu medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all' Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

Ditta Angelo Fabris di Udine.

Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 41

L. V. Beltrame

Farmacia "Alla Loggia,,

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

SPECIALITÀ ● PROFUMERIE ● GOMME

Ferri ed istrumenti per chirurgia - ortopedia - igiene gomme per travasi, pompe, ecc. ecc.

Deposito esclusivo del CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata. 15

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy - Olio merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo

Per Fotografi - **forniture complete - Sconto a professionisti.**

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie. — Prezzi miti.

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

GUARIGIONE RADICALE con **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI** *Unico Prodotto specialmente autorizzato.* Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, r. St-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli; 1 Passage Saulnier, Parigi. GUINET, Ph.cie - Deposito Generale del ... Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C., *Milano-Roma*. In Vendita presso tutte le Farmacie. Opuscoli franco a richiesta.

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano, 37

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all' Esposizione Varesina 1901 colla massima onorificenza.

Chiedere Catalogo dettagliato Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43. 3

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sui marchi di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

Bisutti Pietro

UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9

DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte

Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.

LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE

Terràglie-Porcellane-Vetrerie

LAMPADE ed accessori d'illuminazione — ARTICOLI CASALINGHI **Piastrelle per pareti**

Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)

Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati ne comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. MILANO

Studio d'Ingrandimento

P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 28 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio, non avendo alcun rappresentante.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco